

REGIONE PIEMONTE

AZIENDA SANITARIA LOCALE N. 14 VCO

OMEGNA

U.O.A.

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

DETERMINAZIONE N. 4 del 5 settembre 2000

O G G E T T O	INSEDIAMENTI PRODUTTIVI – COMMISSIONE TECNICA.
---------------------------------	--

Rilevata la necessità e opportunità di addivenire alla individuazione di una apposita Commissione Tecnica competente per l'espletamento e l'evasione degli iter procedurali in materia di insediamenti produttivi;

Precisato che detta Commissione Tecnica dovrà essere diretta e coordinata da un Dirigente Medico appartenente al Servizio Prevenzione Sicurezza Ambienti di Lavoro o al Servizio Igiene e Sanità Pubblica, il quale fungerà come Responsabile di procedimento e sarà membro fisso della Commissione stessa;

Precisato altresì che il suddetto Dirigente resterà in carica per due anni salvo revoca motivata del Responsabile del Dipartimento di Prevenzione, e che nella funzione sarà sostituito da un altro Dirigente Medico appartenente a una delle due UU.OO.AA. all'inizio menzionato, nella eventualità di assenza o impedimento a qualsiasi titolo;

Ritenuto che la Commissione Tecnica in argomento dovrà essere composta da un Dirigente Medico e un Tecnico del Servizio Prevenzione Sicurezza Ambienti di Lavoro e un Dirigente Medico e un Tecnico del Servizio Igiene e Sanità Pubblica;

Dato atto che in relazione alle peculiarità delle singole pratiche della Commissione Tecnica saranno chiamati a farvi parte un Dirigente Medico del Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione e/o un Dirigente Medico del Servizio Veterinario, convocati di volta in volta dal Responsabile di procedimento;

Dato atto altresì che su richiesta del membro fisso di cui sopra i Responsabili dei Servizi menzionati nei precedenti capoversi individueranno per ogni seduta della Commissione Tecnica, che opererà presso la sede centrale del Dipartimento di Prevenzione, i Dirigenti Medici e il Personale Tecnico;

Fatto salvo che in caso di controversie o divergenze tecniche tra i componenti della Commissione Tecnica, nonché nella eventualità di insediamenti produttivi di particolare rilevanza per l'impatto ambientale sul territorio, il Responsabile di procedimento rimetterà la pratica al Responsabile del Dipartimento di Prevenzione che provvederà all'evasione nei tempi normativi, avvalendosi anche del supporto dei Responsabili dei Servizi afferenti al Dipartimento medesimo

IL DIRIGENTE

Visti gli artt. 3, 16, 17 del D.Lgs. n. 29/93 e s.m.i.

In conformità con gli indirizzi ed i criteri disposti in materia dal Direttore Generale con atto n. 500 del 31.03.2000

DETERMINA

1. Di individuare apposita Commissione Tecnica competente per l'espletamento e l'evasione degli iter procedurali in materia di insediamenti produttivi con la composizione e il funzionamento illustrati in premessa.
2. Di nominare quale Responsabile con funzioni di direzione e coordinamento della citata Commissione Tecnica il dr. Vincenzo Ronca, Dirigente Medico del Servizio Prevenzione Sicurezza Ambienti di Lavoro, e come sostituto, in caso di sua assenza o impedimento a qualsiasi titolo, la dr.ssa Giulia Mammoliti, Dirigente Medico della stessa U.O.A.

3. Di precisare che la nomina di cui sopra ha validità biennale dalla data della presente, salvo revoca motivata del Responsabile del Dipartimento di Prevenzione.
4. Di richiamare integralmente tutto quanto esposto in preambolo relativamente alla composizione ed al funzionamento della Commissione Tecnica in questione, anche con riferimento alle problematiche ed ai casi particolari.
5. Di inviare la presente determinazione a tutte le parti ed ai soggetti interessati.

IL RESPONSABILE
Dipartimento di Prevenzione
Dott. Pompeo TRINGALI



Premosello, 05.09.2000
GM/am

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA SANITARIA LOCALE N. 14 VCO
OMEGNA

U.O.A.
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

DETERMINAZIONE N. 16 del 21 giugno 2001

O G G E T T O				
	COMMISSIONE	AREA	TEMATICA	INSEDIAMENTI
	PRODUTTIVI	—	C.A.T.I.P.	— INTEGRAZIONE
	DETERMINAZIONE N. 4 DEL 5 SETTEMBRE 2000 -			

Richiamata la Determinazione n. 4 del 5 settembre 2000 con la quale lo scrivente aveva proceduto a fissare la composizione della Commissione Area Tematica Insediamenti Produttivi (C.A.T.I.P.);

Rilevata l'opportunità e la necessità, dopo un primo periodo di lavoro della suddetta Commissione, di meglio chiarire le competenze e la funzione della stessa, nonché il ruolo del Responsabile di Procedimento, onde migliorare la qualità ed eliminare dubbi e perplessità a volte affiorati;

Dato atto che ai fini di cui sopra lo scrivente ha provveduto a rivedere e rideterminare alcuni aspetti connessi al ruolo del C.A.T.I.P. e del suo Responsabile di Procedimento.

Precisato che detta opera ha portato a redigere il protocollo che si allega alla presente quale parte integrante e sostanziale.

Precisato altresì che si procederà a richiedere alla Direzione Generale dell'Azienda che il C.A.T.I.P. sia previsto quale incarico ad alta specializzazione.

Ritenuto di dover procedere, in conseguenza di tutto quanto sopra esposto, a integrare la determinazione n. 4 del 5 settembre 2000 sull'argomento.

IL DIRIGENTE

Visti gli artt. 3, 16, 17 del D.Lgs. n. 29/93 e s.m.i.

In conformità con gli indirizzi ed i criteri disposti in materia dal Direttore Generale, con atto n. 500 del 31.03.2000

D E T E R M I N A

1. Di integrare la propria precedente Determinazione n. 4 del 5 settembre 2000 citata in premessa, nel senso che per ciò che attiene la Commissione area tematica Insediamenti Produttivi (C.A.T.I.P.) il ruolo, la funzione e i compiti, nonché quelli del suo Responsabile di Procedimento, sono da intendersi quelli meglio specificati nel protocollo che si allega alla presente, quale parte integrante e sostanziale, sotto la lettera A),
2. Di confermare per tutto il resto quanto già disposto con la succitata Determinazione n. 4 del 5 settembre 2000.
3. Di richiedere alla Direzione Generale dell'Azienda di prevedere il C.A.T.I.P. quale incarico ad alta specializzazione.
4. Di trasmettere la presente determinazione a tutte le parti e soggetti interessati.

IL DIRETTORE
Dipartimento di Prevenzione
Dott. Pompeo TRINGALI

REGIONE PIEMONTE - A.S.L. N. 14 - V.C.O. -
Sede Legale Via Mazzini n. 117 - 28887 OMEGNA
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
Via IV Novembre 28882 CRUSINALLO di OMEGNA (VB)
TEL. 0323/868020 - FAX 0323/868022

COMMISSIONE AREA TEMATICA INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

La Commissione area tematica Insedimenti Produttivi (C.A.T.I.P.) svolge un'attività primaria che si concretizza nel formulare pareri igienico-sanitari, relativamente ad attività produttive che prevedono una trasformazione urbanistica o edilizia o un mutamento di destinazione d'uso degli immobili, con presenza di lavoro subordinato o a questo equiparato, comprese le attività non insalubri e a prescindere dal numero maggiore o minore di tre addetti, fermo restando i riferimenti normativi ex art. 48 - L.R. 56/77, art. 48 - D.P.R. 303/56, art. 20 - L. 833/78, art. 220 - T.U. LL. SS.

La Commissione provvede altresì a evadere richieste di pareri inoltrate dai Sindaci dei Comuni insistenti sul territorio della A.S.L. 14, riguardanti attività produttive e artigianali già in possesso di autorizzazione e operanti, laddove non sia intervenuto alcun mutamento nella destinazione d'uso e nelle apparecchiature utilizzate, ovvero nessuna modificazione urbanistica o edilizia (es.: subingresso).

Le strutture per le quali non è previsto inizialmente una destinazione d'uso produttiva (deposito, magazzino senza presenza di lavoro subordinato o ad esso equiparato), sono soggette al solo parere dell'art. 220 T.U.LL.SS che verrà espresso dal competente Servizio di Igiene e Sanità Pubblica. Qualora successivamente venga previsto per tali edifici un cambio di destinazione d'uso ovvero una trasformazione in unità locale produttiva di beni e/o servizi con previsione di lavoro subordinato o ad esso equiparato, la pratica seguirà l'iter sopra esposto.

Non sono soggetti all'iter unificato menzionato:

- gli ambulatori medici/veterinari, i centri di estetica, gli istituti di istruzione di ogni ordine e grado, gli impianti sportivi, le attività recettive - alberghiere, le attività di vicinato non alimentari (piccoli negozi), le autorizzazioni sanitarie previste ex art. 2 L. 283/62 - DPR 327/80 - art. 231 T.U.LL.SS che saranno evase dai Servizi competenti con i procedimenti attualmente in essere.

Sono altresì escluse da tale procedimento le richieste di deroga di cui agli artt. 6 e 8 D.P.R. 303/56 per insediamenti produttivi **già esistenti** che vanno inoltrate al competente S.Pre.S.A.L. che le evaderà nel termine dei 30 giorni.

L'istanza per l'avvio dell'attività produttiva, con i relativi elaborati e le necessarie documentazioni, va indirizzata all'Ufficio dello Sportello Unico cui fa capo il territorio dove dovrebbe insediarsi l'unità locale o al Sindaco quale Autorità Sanitaria Locale.

Una copia completa degli elaborati e delle documentazioni, protocollata e timbrata dal responsabile del procedimento, dovrà essere trasmessa al Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.L. n° 14.

Nel caso la documentazione inoltrata si riveli incompleta o insufficiente il C.A.T.I.P. la ritornerà al mittente per la regolarizzazione.

Il C.A.T.I.P. esprimerà, di norma entro 30 giorni e in casi rari e motivati entro 45 giorni dalla data di ricevimento della pratica, un unico parere favorevole, con o senza prescrizioni, o sfavorevole con le dovute motivazioni, a firma del Responsabile di Procedimento. Quest'ultimo, nominato dal Direttore del Dipartimento, rappresenterà lo stesso all'interno della Commissione e svolgerà a ogni effetto le funzioni di Presidente con tutti i diritti e i doveri connessi a tale ruolo, con dipendenza gerarchica riferita solo al Direttore del Dipartimento.

Per l'acquisizione di pareri e/o autorizzazioni di altri Enti e Agenzie (es. competenze specifiche A.R.P.A. - Provincia - Vigili del fuoco), si attiverà il Responsabile dello Sportello Unico previ opportuni accordi.

Il Responsabile di Procedimento nonché Presidente del C.A.T.I.P. resterà in carica per un biennio rinnovabile, fatta salva la facoltà di revoca anticipata da parte del Direttore del Dipartimento a Suo insindacabile giudizio.

Acquisito il parere preventivo favorevole del C.A.T.I.P. e le autorizzazioni di altri Enti aventi diritto, il Legale Rappresentante dell'unità locale ove verranno svolte attività classificate insalubri a norma dell'art. 216 T.U.L.L.SS. di cui all'elenco del D.M. 05/09/1994, è tenuto a comunicare al Dipartimento e all'Autorità Sanitaria Locale, l'inizio dell'attività lavorativa almeno 15 giorni prima dell'effettivo avvio del ciclo produttivo, in tutti gli altri casi (attività classificate non insalubri) deve essere comunicata preventivamente.

E' facoltà dell'Autorità Sanitaria Locale (Sindaco) richiedere all'organo di vigilanza un eventuale sopralluogo in caso di attività di particolare impatto ambientale al ricevimento della comunicazione di inizio attività lavorativa.

Si ribadisce che chiunque intenda dare avvio ad una attività produttiva, una volta acquisiti il parere preventivo del C.A.T.I.P. ed i pareri e le autorizzazioni di altri Enti aventi diritto, **non necessiterà** di successivi sopralluoghi da parte dell'A.S.L. per iniziare l'attività produttiva ad eccezione delle attività per le quali sono previste le autorizzazioni di cui all'ex art. 2 L. 283/62 - D.P.R. 327/20 - art. 231 T.U.L.L.SS. (stabilimenti, laboratori di produzione, preparazione e confezionamento, nonché depositi all'ingrosso di sostanze alimentari, alberghi - ristorazioni).

La modulistica completa per l'attivazione dell'iter in questione può essere reperita presso:

- Comuni e/o Sportello Unico eventualmente presente
- Associazioni di categoria
- Servizi distrettuali del Dipartimento di Prevenzione e nella sede centrale del Dipartimento di Prevenzione.

Quando il sito Internet sarà attivato, la procedura e la modulistica sarà reperibile con modalità informatica.

Eventuali informazioni potranno essere richieste presso gli sportelli del Dipartimento di Prevenzione delle sedi sub-dipartimentali (Omegna- Verbania - Domodossola).

Per quanto concerne i rapporti verso altri Enti e Organismi quali il S.U.A.P., la Conferenza dei Sindaci, la Prefettura e l'A.R.P.A., il Presidente del C.A.T.I.P. è legittimato in quanto figura rappresentativa del Direttore del Dipartimento e da questo delegato.

Per quanto attiene la composizione e la nomina del C.A.T.I.P. si riporta quanto segue:

- con determinazione del Direttore del Dipartimento di Prevenzione è individuato nell'ambito del Servizio Prevenzione Sicurezza Ambienti di Lavoro o del Servizio di Igiene Sanità Pubblica un Dirigente Medico quale Responsabile di Procedimento.

Tale figura sarà membro fisso e Presidente a tutti gli effetti della Commissione che sarà così composta:

- S.Pre.S.A.L. : N° 1 DIRIGENTE MEDICO N° 1 TECNICO
- S.I.S.P. : N° 1 DIRIGENTE MEDICO N° 1 TECNICO

Sono previsti eventuali membri aggiuntivi (Dirigente Medico del Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione e/o Dirigente Medico del Servizio Veterinario) che verranno convocati di volta in volta dal Responsabile del procedimento su pratiche inerenti la loro specifica competenza.

Il Direttore del Dipartimento, nell'atto in cui individuerà il Responsabile di Procedimento, provvederà anche, nel caso di impedimento dello stesso a qualsiasi titolo, alla nomina di un sostituto, nel rispetto della rappresentatività dei componenti della Commissione.

Il Responsabile di Procedimento resterà in carica per 2 anni rinnovabili salvo revoca anticipata da parte del Direttore del Dipartimento a suo insindacabile giudizio.

Su richiesta del Responsabile di Procedimento i Responsabili dei Servizi PRE.S.A.L., I.S.P. ed eventualmente di quelli dei membri aggiuntivi, individueranno per ogni seduta della Commissione i Dirigenti Medici e il Personale Tecnico.

Per l'attività della Commissione, che verrà svolta presso la sede centrale del Dipartimento di Prevenzione a Crusinallo di Omegna, sarà garantita la presenza di personale amministrativo di supporto appartenente alla stessa.

In situazione di controversie o divergenze tecniche tra i Componenti della Commissione, ed in caso di insediamenti produttivi di particolare rilevanza per l'impatto ambientale sul territorio, il Responsabile di Procedimento rimetterà la pratica alla competenza del Direttore del Dipartimento, il quale provvederà, avvalendosi anche dei Responsabili dei Servizi Dipartimentali ad evadere l'istanza nei tempi stabiliti dalla procedura.

IL DIRETTORE
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

(Dr. Pompeo TRINGALI)